

# La storia dei cavalieri apicali di m...aetà re Ferdinando

Alla corte del re Ferdinando di barbone detto anche re rozzo successe una cosa strana. Nel mese di maggio il re emanò un editto, il famoso “editto a fischi e pernacchie” che ordinava di fare i preparativi per i festeggiamenti a corte senza specificarne il motivo. Tutti i cortigiani allora iniziarono a pensare alle loro promozioni e qualcuno vociferava che il re dovesse andar via.

Per il 20 maggio il re rozzo convocò a corte i suoi più fidi collaboratori senza dir nulla agli altri cortigiani. Essi si presentarono di buon ora ed erano: il grande siculo Maragià, Di Meglio detto anche la linguina casertana pare non riferito al piatto tipico del luogo, il pierfido Ruffianus ed Albicus che per i suoi meriti investigativi sui cocchieri fu chiamato Montalbano.

Si formò una grande folla nella sala delle cerimonie mentre il re rozzo esternava il suo solito discorso di rito condito di volgari locuzioni indirizzato ai quattro cavalieri. Arrivò il momento della frase prevista dal protocollo che il re si affrettò a formulare:

**.....e per questi motivi vi nomino cavalieri apicali di m....** ebbe un attimo d'incertezza e proprio in quell'istante la damigiana di corte Fecuozzo nota a tutti per il profumo che emanava, in preda ad un attacco di nausea esclamò:

**merda!!!**

Tutta la corte esplose in un boato di risate finché il re rozzo non prese subito la situazione in mano, aiutato subito dalla sua segretaria preferita di nome Elena perché probabilmente di origine greca.

Il re rozzo adirato continuò la sua formula di rito: **....e per questi motivi vi nomino cavalieri apicali di maestà re Ferdinando di barbone!**

Tutta la corte scoppiò d'invidia. Ci rimasero male perché il loro pensiero fisso non era lavorare ma avere promozioni. Ci fu un cortigiano molto sensibile che ogni qualvolta c'era un festeggiamento piangeva, poi si scoprì che era solo invidia. Egli era Pezzella, il torrese color fresella. Spiccò tra tutti anche Drankie, il barista del re che shekerava fumo dalle orecchie. Tutti furono mandati nelle loro stanze e la damigiana di corte fu rinchiusa nelle reali galere borboniche ma poi si scoprì che era gravida e allora il re rozzo che è anche un coccolone preso da una improvvisa forma di bontà fece liberare la Fecuozzo e la mandò a ... pascolare, perché disse che aspettava un altro “vaccariello”. La Fecuozzo si scusò dell'equivoco e ringraziò ritirandosi nel suo ranch.

I cavalieri apicali furono fieri di questa nomina che non avevano mai sentito prima. Dei quattro il pierfido Ruffianus che non ha mai lustrato per intelligenza in uno slancio d'entusiasmo disse al re rozzo: maestà noi come cavalieri apicali possiamo anche cantarvi una bella canzone!

Il re rozzo diventò scuro in volto e disse: **Strunz non è Apicella, è apicale!!!!**